

L'imperatore Massimiliano, secondo di questo nome e nono imperatore di casa d'Austria, che tanti ne sono stati in spazio di 300 anni, ha sei maschi e quattro femmine (1), nate queste con migliore fortuna dei figliuoli, perchè due sono già moglie dei maggiori re della cristianità (2).

A Rodolfo toccheranno i regni d'Ungheria e Boemia, e a tutti sei insieme anderà repartita l'Austria, che patisce divisioni secondo gli ordini di Germania, che non ammettono primogenitura. L'Austria non è provincia da farne tante e tante parti, onde resteranno cinque figli partecipi solamente del nome della grandezza di casa d'Austria, chiamandosi tutti arciduchi, ma poco provvisti.

Questa divisione per testa e il titolo comune a tutti causa gran variazione in Germania negli stati, e grandissima confusione nei nomi, perchè non basta, per saper di chi si parla, udir a nominar il duca di Sassonia, di Pomerania, o d'altro luogo, ma è necessario, essendo loro tanti e tanti, divenir a qualche particolare che specifichi questo da quello.

Per provveder a cinque figliuoli, mancate le speranze di Polonia e di Spagna (3), convien farne di chiesa più d'uno;

(1) Aveva avuto 15 figli, dei quali cinque erano già morti all'epoca di questa Relazione.

(2) Anna ed Elisabetta, sposate nel 1570 la prima a Filippo II, l'altra a Carlo IX.

(3) L'arciduca Ernesto, secondogenito di Massimiliano, aveva invano aspirato l'anno innanzi alla corona di Polonia in concorrenza con Enrico di Valois, e le speranze di successione in Spagna erano venute meno dopo il matrimonio suddetto di Filippo II.